

LE NORME CHE VORREBBERO

Cortei Allo studio norme che impediscono la partecipazione a manifestazioni e sit in di persone segnalate in precedenza per essersi rese responsabili di atti di disturbo

Daspo La misura dovrebbe essere simile a quella che tiene lontani dagli stadi i tifosi violenti obbligandoli ad andare a firmare nei commissariati durante le partite

Web Più poteri ai magistrati per oscurare i siti che istigano a commettere reati. Più poteri, quindi, anche alla polizia postale che dovrà monitorare il web

→ **Il pacchetto** di norme è allo studio del Viminale. Limitazioni nella partecipazione ai comizi

→ **Internet** Il ministro Maroni vuol dare più potere ai magistrati per oscurare i siti che «istigano»

Piazze e web, il governo pensa a leggi repressive

Domani i ministri dell'Interno e della Giustizia porteranno al Consiglio dei ministri un pacchetto di norme per «rendere più garantito il diritto di manifestare» nelle piazze e «bonificare» il web da siti che incitano alla violenza.

CLAUDIA FUSANI
ROMA

La tregua dura lo spazio di un giorno, il tempo di leggere sui giornali gli appelli del Quirinale a fermare la violenza e girare pagina. Va in frantumi nel giro di poche ore, ieri, direttamente nell'aula di Montecitorio tra le dieci e la tredici mentre il ministro dell'Interno riferisce sull'aggressione al Presidente del Consiglio. È una sequenza fitta. Il titolare del Viminale annuncia misure speciali - ma guai a definirle così - per i cortei, le manifestazioni pubbliche e il web considerato una vera e propria «arma» per istigare a delinquere. «Misure urgenti», da sottoporre già domani al Consiglio dei ministri e per cui «è ipotizzabile anche la forma del decreto». Segue dibattito in aula. Prende la parola il capogruppo del pdl Fabrizio Cicchitto che attacca, lancia in resta, «il network Repubblica-Espreso, Il Fatto, Annozero e il terrorista mediatico di nome Travaglio» accusandoli di essere «i responsabili della campagna d'odio che ha avuto fin dal 1994 un unico obiettivo, Silvio Berlusconi». Prende la parola Di Pietro, tutti i deputati del Pdl lasciano l'aula, si concentrano sotto il piccolo schermo sulla sinistra del Transatlantico e inveiscono contro l'ex pm con epiteti che vanno dallo «s.....o» al «questo va cacciato». Brutta scena. Infine l'inter-



Un'immagine delle contestazioni a Berlusconi in piazza Duomo a Milano domenica scorsa

vento di Fini che, costretto all'ennesima fiducia sulla Finanziaria, dice: «Illegittima, frutto solo dei problemi all'interno della maggioranza».

SENTINELLE DEL WEB

Fine della tregua, appunto. In questo quadro si collocano le misure speciali annunciate dal ministro Maroni e in parte suggerite dell'amico-nemico titolare della Difesa Ignazio La Russa. Per i due ministri, rivali da sempre nella conquista del Viminale, è l'occasione per mettere in mo-

PDL CRITICO

Della Vedova: una stretta sarebbe solo censura

«Non permettiamo che le follie di qualcuno danneggino la libertà di tutti». lo dice Benedetto Della Vedova, deputato del pdl. «Nel nostro ordinamento esiste da molto tempo il reato di istigazione alla violenza, perseguibile anche quan-

do commesso attraverso i nuovi strumenti di comunicazione. sarebbe bene evitare di praticare la lotta all'istigazione alla violenza con provvedimenti straordinari che inevitabilmente rischierebbero di sconfinare nella censura. dobbiamo colpire chi si rende colpevole di un uso criminale della rete come quello cui abbiamo assistito dopo l'aggressione al presidente Berlusconi, ma non pregiudicare un uso libero e responsabile».

Foto di Milo Sciaky/Ansa